

Anno 2017

BILANCIO DEMOGRAFICO NAZIONALE

■ Prosegue nel 2017 la diminuzione della popolazione residente già riscontrata nei due anni precedenti. Al 31 dicembre risiedono in Italia 60.483.973 persone, di cui più di 5 milioni di cittadinanza straniera, pari all'8,5% dei residenti a livello nazionale (10,7% al Centro-nord, 4,2% nel Mezzogiorno).

■ Complessivamente nel 2017 la popolazione diminuisce di 105.472 unità rispetto all'anno precedente. Il calo complessivo è determinato dalla flessione della popolazione di cittadinanza italiana (202.884 residenti in meno), mentre la popolazione straniera aumenta di 97.412 unità.

■ Il movimento naturale della popolazione ha registrato un saldo (nati meno morti) negativo per quasi 200 mila unità. Il saldo naturale è positivo per i cittadini stranieri (quasi 61 mila unità), mentre per i residenti italiani il deficit è molto ampio e pari a 251.537 unità.

■ Continua il calo delle nascite in atto dal 2008. Per il terzo anno consecutivo i nati sono meno di mezzo milione (458.151, -15 mila sul 2016), di cui 68 mila stranieri (14,8% del totale), anch'essi in diminuzione.

■ I decessi sono stati quasi 650 mila, circa 34 mila in più rispetto al 2016, proseguendo il generale trend di crescita rilevato negli anni precedenti dovuto all'invecchiamento della popolazione.

■ Il movimento migratorio con l'estero fa registrare un saldo positivo di circa 188 mila unità, in lieve aumento rispetto all'anno precedente.

■ Nel 2018 aumentano le iscrizioni dall'estero: poco più di 343 mila (erano 300.823 nel 2016), di cui l'88% riferite a stranieri.

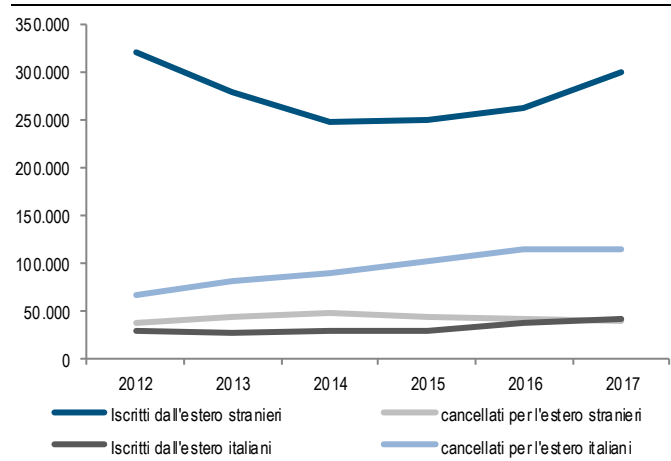
■ Le cancellazioni per l'estero sono stabili, intorno alle 114 mila unità per gli italiani, di nascita e naturalizzati, mentre sono più di 40 mila per gli stranieri, in leggera diminuzione rispetto agli anni precedenti.

■ Le acquisizioni di cittadinanza registrano una battuta d'arresto rispetto al trend crescente degli anni precedenti: nel 2017 i nuovi italiani superano i 146 mila.

■ In Italia risiedono persone di circa 200 nazionalità: nella metà dei casi si tratta di cittadini europei (oltre 2,6 milioni). La cittadinanza più rappresentata è quella rumena (23,1%) seguita da quella albanese (8,6%).

■ Si conferma la maggiore attrattività delle regioni del Nord e del Centro, verso le quali si indirizzano i flussi migratori provenienti sia dall'estero sia dall'interno.

MOVIMENTO MIGRATORIO CON L'ESTERO PER CITTADINANZA. Anni 2012-2017



POPOLAZIONE RESIDENTE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Al 31 dicembre 2017

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	POPOLAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017				VARIAZIONI RISPETTO AL 31 DICEMBRE 2016				
	Totale	di cui stranieri	di cui % stranieri	Comp. % Pop. Totale	Comp. % Pop. Straniera	Popolazione totale	Popolazione totale %	Popolazione straniera	Popolazione straniera %
Nord-ovest	16.095.306	1.727.178	10,7	26,6	33,6	-8.576	-0,05	22.260	1,31
Nord-est	11.640.852	1.225.466	10,5	19,3	23,8	3.750	0,03	13.126	1,08
Centro	12.050.054	1.319.692	11,0	19,9	25,7	-17.470	-0,14	24.261	1,87
Sud	14.022.596	624.866	4,5	23,2	12,1	-48.565	-0,35	30.042	5,05
Isole	6.675.165	247.238	3,7	11,0	4,8	-34.611	-0,52	7.723	3,22
Italia	60.483.973	5.144.440	8,5	100,0	100,0	-105.472	-0,17	97.412	1,93

Le due rilevazioni Istat del movimento anagrafico della popolazione residente, nel complesso e nella sua componente straniera, consentono il calcolo della popolazione in ciascun comune.

Alla 'Popolazione Legale', definita tramite il Censimento generale della popolazione del 9 ottobre 2011, si è sommato il bilancio anagrafico del periodo 9 ottobre - 31 dicembre 2011 e dei sei anni successivi (2012 - 2017). Sommando i flussi in entrata (nascite e immigrazioni) e sottraendo quelli in uscita (decessi ed emigrazioni), la popolazione residente risultante al 31 dicembre 2017 è pari a 60.483.973, con una diminuzione di 105.472 unità rispetto all'anno precedente.

Il calcolo effettuato per la popolazione straniera ha fatto registrare un incremento di 97.412 unità, portando i cittadini stranieri residenti nel nostro Paese a 5.144.440, pari all'8,5% dei residenti. La crescita riguarda prevalentemente la componente maschile (+67.593 unità, pari a +2,8%) rispetto a quella femminile (+29.819, pari a +1,1%).

Nuove acquisizioni di cittadinanza ma popolazione italiana in calo

Dal 2015 il nostro Paese è entrato in una fase di declino demografico. Anche nel 2017, come nei due anni precedenti, il consistente saldo naturale negativo, unito a un saldo migratorio positivo ma più contenuto rispetto al passato decennio, ha portato al decremento della popolazione.

Complessivamente, la variazione della popolazione è stata determinata dalla somma delle seguenti voci di bilancio: il saldo negativo del movimento naturale, pari a -190.910 unità; il saldo positivo del movimento migratorio con l'estero, pari a 188.330; il saldo per altri motivi e per movimento interno, pari a -102.892 unità¹.

Tra "gli altri motivi" di iscrizione o cancellazione, i casi più frequenti sono determinati da: iscrizioni per ricomparsa di persone già cancellate per irreperibilità, iscrizioni in ripristino di persone cancellate in base alla legge sull'iscrizione in tempo reale, cancellazioni per irreperibilità, cancellazioni per scadenza del permesso di soggiorno.

La diminuzione della popolazione è imputabile alla flessione del numero di cittadini italiani (-202.884 residenti), solo parzialmente compensata dall'acquisizione della cittadinanza italiana di una parte della componente straniera (+147 mila)².

Analizzando il bilancio per le due componenti di popolazione residente, italiana e straniera, si osserva che i saldi del movimento naturale e migratorio sono sempre negativi per i residenti con cittadinanza italiana e positivi per quelli con cittadinanza straniera. Il saldo naturale negativo dei soli italiani (-251.537) è solo in parte mitigato dal saldo naturale positivo della popolazione straniera residente (+60.627).

Anche per quanto riguarda il saldo migratorio estero, quello dei cittadini italiani fa registrare una perdita di 72.190 residenti, mentre il saldo dei cittadini stranieri mostra un guadagno di 260.520 unità.

Nel Nord-ovest un terzo dei residenti stranieri

Nel 2017 la distribuzione della popolazione residente per ripartizione geografica è pressoché stabile rispetto all'anno precedente. Nei comuni del Nord-ovest si registrano 16.095.306 abitanti (26,6% del totale), in quelli del Nord-est 11.640.852 (19,3%), al Centro 12.050.054 (19,9%), al Sud 14.022.596 (23,2%) e nelle Isole 6.675.165 abitanti (11,0%).

In valore assoluto la popolazione diminuisce in quasi tutte le ripartizioni. I maggiori decrementi percentuali, al di sopra della variazione media nazionale (-0,17%), si rilevano nelle Isole (-0,52%) e al Sud (-0,35%).

La popolazione straniera risiede prevalentemente nel Nord e nel Centro, dove si registra un'incidenza sul totale dei residenti superiore al 10%. Nel Mezzogiorno la presenza straniera resta

¹ Va specificato che, a livello nazionale, il saldo migratorio interno risulta diverso da zero a causa dello sfasamento temporale delle registrazioni anagrafiche di iscrizione e cancellazione.

² La diminuzione dei residenti con cittadinanza italiana, al netto delle acquisizioni di cittadinanza registrate dai comuni nel corso del 2017, è di 349.489 unità.

più contenuta sebbene sia in crescita: 4,5 residenti stranieri per cento abitanti nel Sud e 3,7 nelle Isole.

Il primato, in termini assoluti, va alle regioni del Nord-ovest con 1.727.178 residenti, pari al 33,6% dei residenti stranieri. Un cittadino straniero su quattro risiede nelle regioni del Nord-est (1.225.466 stranieri), così come nelle regioni del Centro (1.319.692). Nel Sud e nelle Isole i cittadini stranieri residenti sono rispettivamente 624.866 (12,1% del totale nazionale) e 247.238 (4,8%).

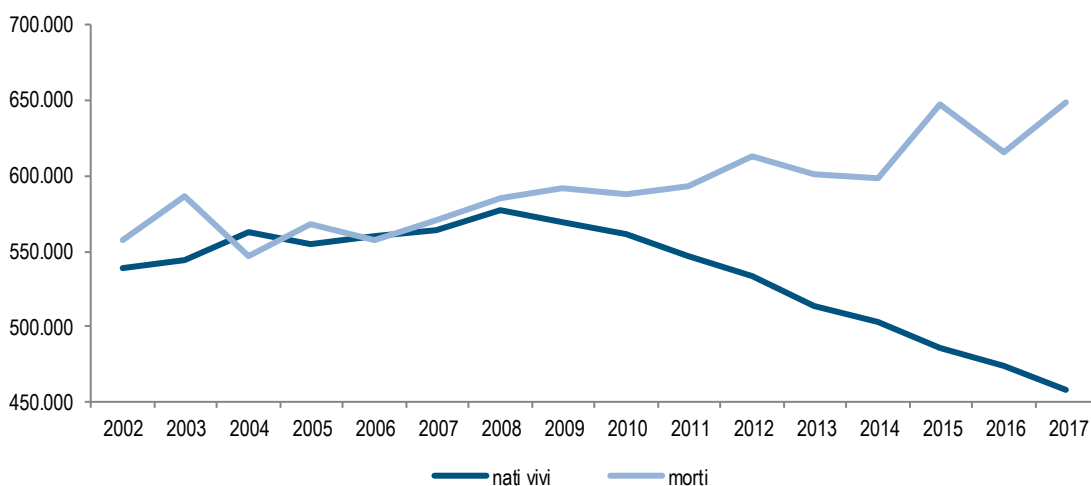
Più decessi che nascite tranne che a Bolzano

Nel corso del 2017 sono state registrate 458.151 nascite e 649.061 decessi. Pertanto, il saldo naturale (differenza tra nati e morti) è negativo per 190.910 unità.

Il saldo naturale della popolazione complessiva è negativo ovunque, con la sola eccezione della provincia autonoma di Bolzano. A livello nazionale il tasso di crescita naturale si attesta a -3,2 per mille e varia dal +1,8 per mille di Bolzano al -8 per mille della Liguria. Anche Molise, Umbria, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte e Marche presentano decrementi naturali particolarmente accentuati, superiori al 5 per mille.

Il tasso di crescita naturale degli stranieri è pari in media nazionale a 11,9 per mille. I valori più elevati si registrano in Veneto (13,8 per mille) e in Lombardia (13,7 per mille), il valore più basso in Sardegna (6,3 per mille).

FIGURA 1. MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE: NATI, MORTI. Anni 2006-2017



Nascite sotto il mezzo milione

Continua la discesa del numero dei nati iniziata nel 2008. Già a partire dal 2015 si scende sotto il mezzo milione e nel 2017 si registra un nuovo record: sono stati iscritti in anagrafe per nascita solo 458.151 bambini, nuovo minimo storico dall'Unità d'Italia. La diminuzione delle nascite è di oltre 15 mila rispetto al 2016 (-3,2%) e quasi di 120 mila negli ultimi nove anni. Il calo si registra in tutte le ripartizioni ma è più accentuato al Centro (-5,3% rispetto all'anno precedente).

La diminuzione delle nascite nel nostro Paese si deve oggi principalmente a fattori strutturali. Infatti, si registra una progressiva riduzione delle potenziali madri dovuta, da un lato, all'uscita dall'età riproduttiva delle generazioni molto numerose nate all'epoca del *baby-boom*, dall'altro, all'ingresso di contingenti meno numerosi di donne in età feconda, a causa della prolungata diminuzione delle nascite, già a partire dalla metà degli anni Settanta.

Anche il contributo positivo alla natalità delle donne straniere continua a diminuire. Infatti, se l'incremento delle nascite registrato fino al 2008 era dovuto principalmente alle donne straniere, negli ultimi cinque anni anche il numero di stranieri nati in Italia, pari a 67.933 nel 2017 (il 14,8% del totale dei nati), ha iniziato progressivamente a ridursi (-11.961 nati stranieri dal 2012). La

crescita dei nati stranieri era stata particolarmente rilevante dall'inizio del nuovo millennio, da quasi 30 mila del 2000 a 80 mila del 2012 (il numero massimo di bambini stranieri nati nel nostro Paese)³, portando l'incidenza dei nati stranieri sul totale dei nati dal 4,8 al 14,9%. Tra le cause del decremento, la diminuzione dei flussi femminili in entrata nel nostro Paese, nonché l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte di molte donne straniere.

PROSPETTO 1. MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE TOTALE E STRANIERA: NATI, MORTI, SALDO NATURALE. Anno 2017, valori assoluti, percentuali e quozienti per 1000 residenti

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	NATI VIVI				TASSO DI NATALITÀ	MORTI				SALDO NATURALE	TASSO DI CRESCITA NATURALE	
	2017	Variazione sul 2016		di cui: % stranieri		2017	Variazione sul 2016		TASSO DI MORTALITÀ			
		Val. assoluti	%				Val. assoluti	%				
Totale della popolazione												
Nord-ovest	120.195	-3.988	-3,2	21,0	7,5	176.464	8.941	5,3	11,0	-56.269	-3,5	
Nord-est	87.576	-3.434	-3,8	20,9	7,5	124.474	3.942	3,3	10,7	-36.898	-3,2	
Centro	87.450	-4.896	-5,3	17,0	7,3	133.710	6.821	5,4	11,1	-46.260	-3,8	
Sud	111.309	-2.422	-2,1	6,1	7,9	143.282	9.097	6,8	10,2	-31.973	-2,3	
Isole	51.621	-547	-1,0	5,5	7,7	71.131	4.999	7,6	10,6	-19.510	-2,9	
Italia	458.151	-15.287	-3,2	14,8	7,6	649.061	33.800	5,5	10,7	-190.910	-3,2	
Popolazione straniera												
Nord-ovest	25.234	-633	-2,4		14,7	2.320	275	13,4	1,4	22.914	13,4	
Nord-est	18.261	-579	-3,1		15,0	1.835	118	6,9	1,5	16.426	13,5	
Centro	14.845	-720	-4,6		11,4	1.986	267	15,5	1,5	12.859	9,8	
Sud	6.772	344	5,4		11,1	803	84	11,7	1,3	5.969	9,8	
Isole	2.821	142	5,3		11,6	362	35	10,7	1,5	2.459	10,1	
Italia	67.933	-1.446	-2,1		13,3	7.306	779	11,9	1,4	60.627	11,9	

Le nascite di bambini stranieri si concentrano nelle regioni dove la presenza straniera è più radicata. Nel Nord-ovest (21,0%) e nel Nord-est (20,9%), ogni cinque nati uno è cittadino straniero. Nelle regioni del Centro la percentuale è pari al 17,0%, mentre nel Sud e nelle Isole è rispettivamente del 6,1% e del 5,5%. La regione che presenta l'incidenza più elevata di nati stranieri sul totale dei nati è l'Emilia Romagna, dove è straniero quasi un nato ogni quattro (24,3%).

Il tasso di natalità del complesso della popolazione residente è pari al 7,6 per mille e varia da un minimo di 6,1 nati per mille abitanti in Liguria e Sardegna a un massimo di 10,2 nella provincia autonoma di Bolzano. Per gli stranieri il tasso di natalità, pari al 13,3 per mille, varia da 8,1 nati ogni mille stranieri residenti della Sardegna a 15,7 della provincia autonoma di Bolzano.

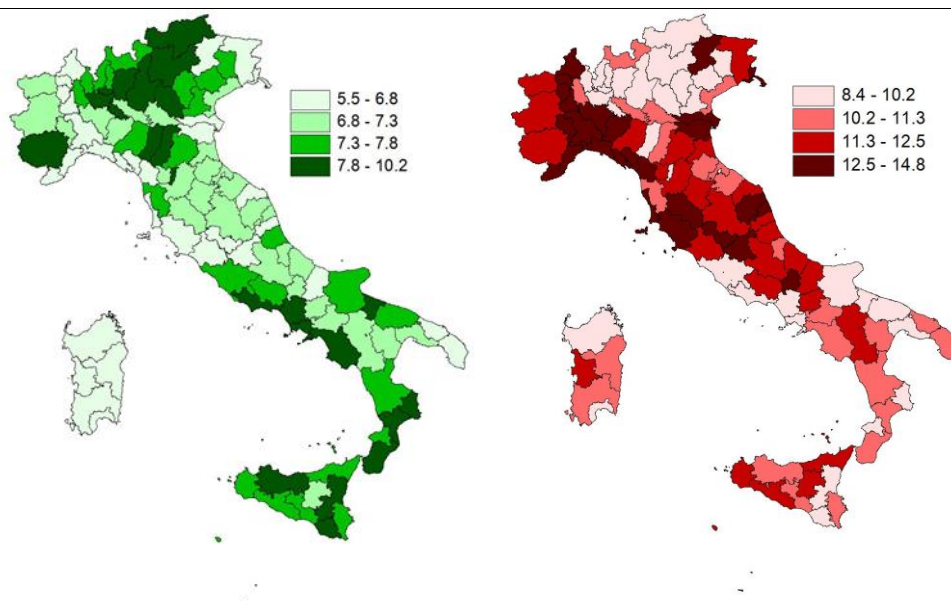
In aumento i decessi rispetto al 2016

Il numero di decessi registrato nel 2017, pari a 649.061, è superiore di 33.800 unità rispetto al 2016 ed è il valore più elevato dal 1945, tendenza in linea con l'aumento "fisiologico" dei decessi che ci si può attendere in una popolazione che invecchia. Infatti, a partire dal 2012, il numero dei decessi si attesta oltre i 600 mila ogni anno, salvo oscillazioni congiunturali, con anni nei quali si alternano incrementi, come è stato il 2015 e 2017, e decrementi (2016). Queste oscillazioni sono legate alle variazioni della mortalità dei grandi anziani che si verificano in concomitanza tanto con le variazioni delle condizioni climatiche (estati con un prolungato eccesso di temperature elevate e inverni molto rigidi), quanto con la virulenza delle epidemie influenzali stagionali.

³ Cfr. Rapporto Annuale 2014, Istat, capitolo 4, pag. 141-190.

Infatti, analizzando l'andamento mensile della mortalità, e confrontandolo con quello rilevato nei cinque anni precedenti (2012-2016), si può osservare come in tutti mesi, tranne alcune eccezioni⁴, il numero dei decessi risulti in linea con quello osservato in passato, registrando in particolare un evidente innalzamento nel primo mese dell'anno e nel mese di agosto. In particolare il mese di gennaio ha fatto registrare un incremento di circa 20mila decessi rispetto al 2016 e di circa 10mila rispetto al 2015, anno record della mortalità.

FIGURA 2. TASSO DI NATALITÀ E DI MORTALITÀ PER PROVINCIA. Anno 2017



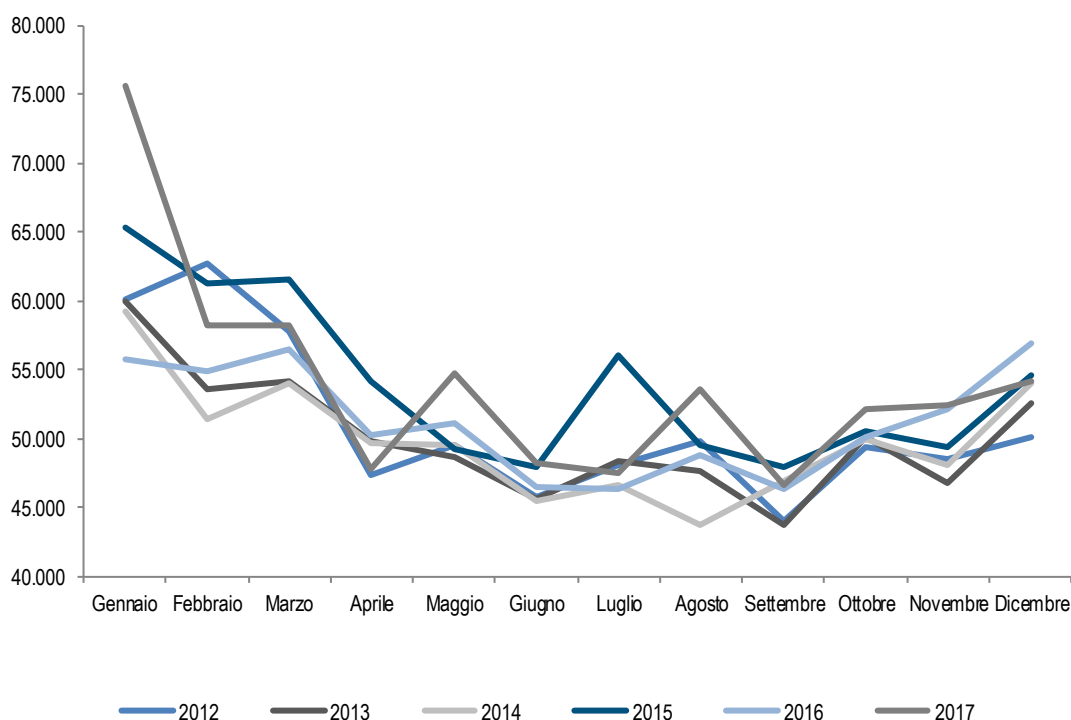
La variazione del numero di decessi si registra in tutte le ripartizioni, con un incremento più consistente nelle Isole (7,6%) e nel Sud (6,8%).

Il tasso di mortalità è pari a 10,7 per mille, varia da un minimo di 8,4 per mille nella provincia autonoma di Bolzano a un massimo di 14,2 in Liguria ed è correlato con la struttura per età della popolazione, risultando più elevato nelle regioni con un più elevato invecchiamento della popolazione.

A causa della giovane struttura per età, la mortalità dei cittadini stranieri è decisamente più bassa, il tasso medio annuo è pari a 1,4 deceduti ogni mille stranieri residenti.

⁴ Uniche eccezioni: febbraio 2012 (anno bisestile), maggio 2012 e 2014, agosto 2012. I dati fanno riferimento alle cancellazioni anagrafiche per morte e sono rilevati non in base alla data di decesso ma di effettiva cancellazione dall'anagrafe. I dati relativi ai mesi di aprile e maggio, solitamente mesi di scadenze elettorali, possono essere perturbati dal cumulo di lavoro che tali pratiche comportano per i Comuni e quindi ritardare il lavoro ordinario relativo alle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche.

FIGURA 3. MORTI RESIDENTI PER MESE. Anni 2012-2017



Flussi migratori in leggera ripresa

I flussi migratori dall'estero rappresentano una voce importante del bilancio demografico nazionale. Essi hanno contribuito nel corso degli ultimi 30 anni all'incremento della popolazione residente nel nostro Paese, controbilanciando la perdita dovuta al saldo naturale negativo e contribuendo a un ringiovanimento della popolazione. Negli ultimi anni, tuttavia, il saldo migratorio è più contenuto rispetto al decennio precedente.

Gli iscritti in anagrafe provenienti da un Paese estero sono stati oltre 343 mila nel 2017 (cittadini stranieri nell'87,7% dei casi). Gli italiani che rientrano dopo un periodo di emigrazione all'estero sono oltre 42 mila, in crescita rispetto al 2016 di oltre 4 mila unità.

Hanno lasciato il nostro Paese nel 2017 circa 155 mila persone (di cui quasi 115 mila di cittadinanza italiana), con una flessione di quasi 2 mila unità rispetto al 2016, relativa all'emigrazione di cittadini stranieri, mentre è stabile il numero di emigrati italiani. Tra questi è in continuo aumento il numero di italiani nati all'estero: più di 27 mila nel 2016 e circa 32 mila nel 2017 (dato provvisorio). Si tratta prevalentemente di cittadini di origine straniera che emigrano in un Paese terzo o fanno rientro nel Paese d'origine dopo aver trascorso un periodo in Italia ed aver acquisito la cittadinanza italiana. Se a questi si sommano anche i figli nati in Italia che emigrano con il nucleo familiare, si raggiungono circa 44 mila persone.

Le analisi condotte sulle Iscrizioni e Cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza nel 2016, possono presumibilmente confermarsi per il 2017. Emergono alcune peculiarità nei comportamenti migratori a seconda del paese di origine: i cittadini italiani di origine asiatica emigrano prevalentemente verso un altro paese dell'Unione europea, mentre quelli nativi dell'America Latina mostrano la tendenza a rientrare nel Paese di origine⁵.

Le variazioni di cittadinanza per paese di nascita delineano un comportamento tipico dei cittadini provenienti da Paesi dell'America latina, con avo italiano, i quali sperimentano un brevissimo periodo di residenza nel nostro Paese, al solo fine di acquisire la cittadinanza "iure sanguinis" presentando le necessarie certificazioni in anagrafe.

⁵ Vedi Rapporto annuale Istat 2018

Così come per i due anni precedenti, nel 2017 le iscrizioni dall'estero riguardano soprattutto gli uomini (58,2%), contrariamente a quanto avvenuto in tutto il decennio precedente, quando erano in maggioranza donne.

Suddividendo i flussi migratori esteri per cittadinanza, emerge che il bilancio è negativo per gli italiani (-72 mila) e positivo per gli stranieri (+260 mila). Tuttavia, se si analizzano tutte le voci registrate nel movimento anagrafico, si può osservare che molte persone, in particolare straniere, vengono cancellate dall'anagrafe per irreperibilità o per scadenza del permesso di soggiorno. Si tratta di posizioni anagrafiche relative a cittadini stranieri che non sono più nel nostro Paese pur non avendo comunicato l'emigrazione all'estero; queste posizioni vengono quindi cancellate d'ufficio⁶. Anche gli italiani che non comunicano l'emigrazione tramite i consolati italiani all'estero, possono essere cancellati per irreperibilità ordinaria. Dal lato opposto, è bene inserire nel computo, le persone che ricompaiono a seguito di cancellazione per irreperibilità. Sommando agli iscritti dall'estero i ricomparsi, e ai cancellati per l'estero gli irreperibili e gli stranieri ai quali è scaduto il permesso di soggiorno (senza ulteriore domanda di rinnovo) si ottiene una stima del saldo migratorio sensibilmente diversa⁷ e pari a +104.638 unità. In tal modo si cerca di correggere la ben nota sottostima delle emigrazioni, dovuta in parte alla mancata comunicazione da parte di coloro che lasciano l'Italia (sia italiani sia stranieri) al comune di residenza.

Distinguendo tra italiani e stranieri, il saldo stimato per i primi risulta ancor più negativo, ammontando a -83.521 contro il dato non stimato pari a -72.190; per gli stranieri il saldo si riduce, passando da oltre 260.520 a 188.159 unità; i cambiamenti più significativi si registrano nelle ripartizioni del Nord.

Secondo questa ipotesi di stima, i tassi migratori si riducono in tutte le ripartizioni, e in particolare in quelle del Nord-est, passando da 3,5 a 1,7. A livello regionale, si registrano sempre valori positivi, con l'eccezione della Valle d'Aosta e della Sicilia.

PROSPETTO 2. MOVIMENTO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE: ISCRITTI E CANCELLATI PER TIPO E DI CUI STRANIERI. Anno 2017

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ISCRITTI									
	Da altro comune	di cui stranieri		Dall'estero	di cui stranieri		Per altri motivi	di cui stranieri		Totale
		V.A.	%		V.A.	%		V.A.	%	
Nord-ovest	459.070	87.682	19,1	103.572	90.820	87,7	31.890	19.637	61,6	594.532
Nord-est	308.798	65.845	21,3	76.751	68.097	88,7	21.525	14.795	68,7	407.074
Centro	240.896	48.596	20,2	74.288	66.849	90,0	23.254	14.140	60,8	338.438
Sud	220.434	23.764	10,8	63.848	54.890	86,0	15.102	6.624	43,9	299.384
Isole	105.227	8.523	8,1	24.981	20.415	81,7	7.778	2.667	34,3	137.986
Italia	1.334.425	234.410	17,6	343.440	301.071	87,7	99.549	57.863	58,1	1.777.414

Ripartizioni geografiche	CANCELLATI									
	Per altro comune	di cui stranieri		Per l'estero	di cui stranieri		Per altri motivi	di cui stranieri		Totale
		V.A.	%		V.A.	%		V.A.	%	
Nord-ovest	442.200	84.369	19,1	47.118	13.083	27,8	57.521	43.336	75,3	546.839
Nord-est	288.179	61.539	21,4	36.234	11.704	32,3	42.013	31.356	74,6	366.426
Centro	237.705	48.462	20,4	29.255	8.870	30,3	42.688	32.776	76,8	309.648
Sud	262.892	27.895	10,6	26.553	5.174	19,5	26.531	18.967	71,5	315.976
Isole	122.410	10.548	8,6	15.950	1.720	10,8	14.727	10.155	69,0	153.087
Italia	1.353.386	232.813	17,2	155.110	40.551	26,1	183.480	136.590	74,4	1.691.976

⁶ La cancellazione dall'anagrafe della popolazione residente ha regole ben definite e molto rigide, comportando per il singolo individuo la perdita di diritti soggettivi importanti. Pertanto, solo a seguito di ripetuti e intervallati accertamenti vengono cancellate persone che non risultano più presenti sul territorio.

⁷ Il saldo estero stimato è quindi calcolato secondo la seguente formula: (iscritti dall'estero + iscritti per ricomparsa a seguito di cancellazione per irreperibilità) - (cancellati per l'estero + cancellati per irreperibilità + stranieri cancellati per scadenza del permesso di soggiorno).

PROSPETTO 3. MOVIMENTO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE: ISCRITTI E CANCELLATI PER L'ESTERO E PER ALTRI MOTIVI. Anno 2017, valori assoluti, saldi e tassi per 1.000

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ISCRITTI			CANCELLATI			Totale (c+d+e)	SALDO ESTERO (A-C)	SALDO ESTERO STIMATO (A+B)- (C+D+E)	TASSO MIGRATORIO ESTERO	TASSO MIGRATORIO ESTERO STIMATO
	Dall'estero (a)	Per ricomparsa (b)	Totale (a+b)	Per l'estero (c)	per irreperibilità ordinaria (d)	per scadenza del permesso di soggiorno (e)					
Nord-ovest	103.572	27.712	131.284	47.118	46.325	6.934	100.377	56.454	30.907	3,5	1,9
Nord-est	76.751	19.372	96.123	36.234	37.278	2.865	76.377	40.517	19.746	3,5	1,7
Centro	74.288	18.061	92.349	29.255	33.606	3.396	66.257	45.033	26.092	3,7	2,2
Sud	63.848	11.547	75.395	26.553	18.988	4.526	50.067	37.295	25.328	2,7	1,8
Isole	24.981	6.458	31.439	15.950	11.137	1.787	28.874	9.031	2.565	1,3	0,4
Italia	343.440	83.150	426.590	155.110	147.334	19.508	321.952	188.330	104.638	3,1	1,7

Movimento migratorio interno stabile

Nel corso del 2017 i trasferimenti di residenza interni hanno coinvolto più di 1 milione e 330 mila persone, in linea con il dato del 2016. Seguendo un modello migratorio ormai consolidato, gli spostamenti di popolazione avvengono prevalentemente dalle regioni del Mezzogiorno a quelle del Nord e del Centro. Il tasso migratorio interno oscilla tra il -4,4 per mille della Calabria e il 3,1 per mille della provincia autonoma di Bolzano. Tutte le regioni del Sud e delle Isole presentano valori negativi, alle quali si aggiungono valori lievemente negativi anche di Marche, Umbria e Valle d'Aosta.

PROSPETTO 4. MOVIMENTO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE TOTALE E STRANIERA: SALDI E TASSI PER MILLE ABITANTI. Anno 2017

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	SALDO				TASSO				
	Migratorio interno (a)	Migratorio estero (b)	Migratorio estero stimato	Per altri motivi	Migratorio (a+b)	Migratorio interno (c)	Migratorio estero (d)	Migratorio estero stimato	Migratorio (c+d)
Popolazione residente totale									
Nord-ovest	16.870	56.454	30.907	-25.631	73.324	1,0	3,5	1,9	4,6
Nord-est	20.619	40.517	19.746	-20.488	61.136	1,8	3,5	1,7	5,3
Centro	3.191	45.033	26.092	-19.434	48.224	0,3	3,7	2,2	4,0
Sud	-42.458	37.295	25.328	-11.429	-5.163	-3,0	2,7	1,8	-0,4
Isole	-17.183	9.031	2.565	-6.949	-8.152	-2,6	1,3	0,4	-1,2
Italia	-18.961	188.330	104.638	-83.931	169.369	-0,3	3,1	1,7	2,8
Popolazione residente straniera									
Nord-ovest	3.313	77.737	55.738	-23.699	81.050	1,9	45,3	32,5	-13,8
Nord-est	4.306	56.393	40.259	-16.561	60.699	3,5	46,3	33,0	-13,6
Centro	134	57.979	40.952	-18.636	58.113	0,1	44,3	31,3	-14,3
Sud	-4.131	49.716	39.027	-12.343	45.585	-6,8	81,5	64,0	-20,2
Isole	-2.025	18.695	12.183	-7.488	16.670	-8,3	76,8	50,1	-30,8
Italia	1.597	260.520	188.159	-78.727	262.117	0,3	51,1	36,9	-15,4

Le migrazioni interne sono dovute anche ai movimenti degli stranieri residenti nel nostro Paese che, rispetto agli italiani, presentano una maggior propensione alla mobilità, ma seguono una direttrice simile. Anche se rappresentano l'8,5% della popolazione essi contribuiscono al movimento interno per il 17,6%.

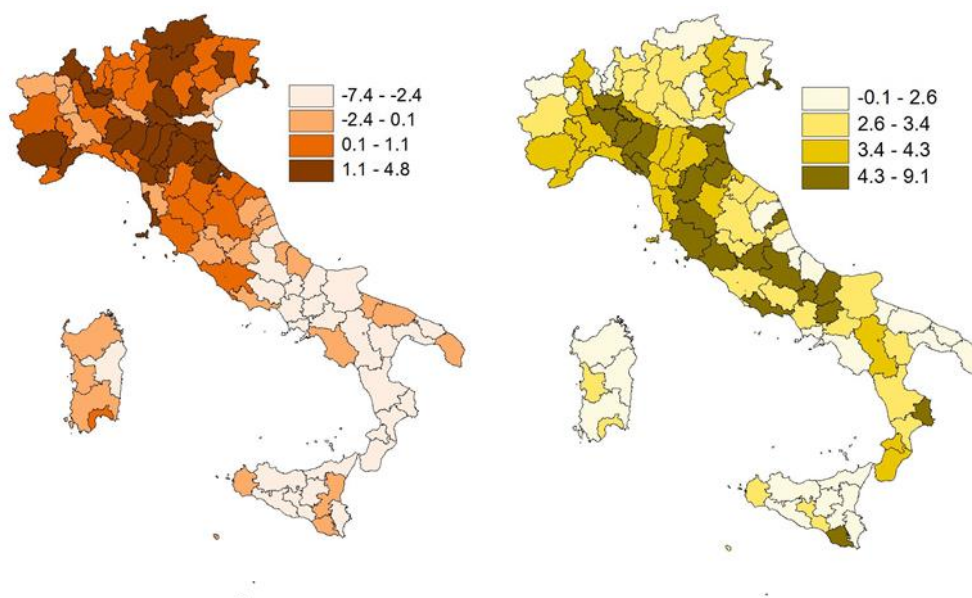
Emilia Romagna regione più attrattiva

Complessivamente il fenomeno migratorio continua a manifestare una continuità, con flussi migratori interni diretti verso il Centro e il Nord, mentre gli effetti della redistribuzione dei richiedenti asilo sul territorio nazionale portano ad un aumento degli stranieri residenti in convivenza in quasi tutte le regioni.

Gli stranieri residenti nelle convivenze anagrafiche (oltre 133 mila) aumentano di quasi 43 mila unità rispetto all'anno precedente. La loro presenza in valori assoluti risulta più marcata nelle regioni del Nord-ovest dove risiede complessivamente un quarto degli stranieri residenti in convivenza (con una crescita di quasi 13 mila unità). Considerando tali dati in rapporto al numero di stranieri residenti sul territorio, tuttavia, l'incidenza percentuale di quanti vivono in convivenze anagrafiche è più elevata nelle Isole (5,8%) e nelle regioni del Sud (4,5%), rispetto a quanto registrato nelle regioni del Nord (1,9% registrato). Sebbene a partire dal mese di luglio 2017 sia iniziata la contrazione del numero degli sbarchi lungo la rotta del Mediterraneo centrale, il Mezzogiorno si conferma terra di frontiera e di transito per tali migrazioni. Nonostante gli arrivi di migranti, il tasso migratorio (interno più estero) permane negativo sia per il Sud (-1,2 per mille) sia per le Isole (-2,3 per mille).

Sulla base di tale indicatore, l'Emilia Romagna risulta la regione più attrattiva (+4,9 per mille) seguita dalla provincia autonoma di Bolzano (+4,8 per mille), dalla Lombardia (+3,7 per mille), dalla Toscana e dalla provincia autonoma di Trento (entrambe +3,5 per mille).

FIGURA 4. TASSO MIGRATORIO INTERNO ED ESTERO PER PROVINCIA. Anno 2017



Circa 200 le nazionalità presenti nel Paese

Oltre il 50% degli stranieri residenti in Italia è cittadino di un Paese europeo (2,6 milioni di individui), oltre il 30% (1,6 milioni) di un Paese dell'Unione. Tra i cittadini europei, provengono dagli Stati dell'Europa centro orientale non appartenenti all'Ue più di 1 milione di persone. Gli Stati africani sono rappresentati per un ulteriore 21,3%, prevalentemente cittadini di Paesi dell'Africa settentrionale (12,7%) e occidentale (7,3%); più o meno la stessa quota sul totale (20,5%) spetta

ai cittadini dei paesi asiatici (oltre 1 milione di persone per entrambi i continenti). Il continente americano conta oltre 370 mila residenti in Italia (7,2%), quasi tutti cittadini di Paesi dell'America centro meridionale (6,9%). Completano il panorama, con percentuali molto esigue, i cittadini dell'Oceania e gli apolidi.

Complessivamente, sono presenti nel nostro Paese poco meno di 200 nazionalità. Le prime dieci cittadinanze in ordine di importanza numerica da sole raggruppano il 63,7% del totale dei residenti stranieri (3.277.759 individui), le prime cinque il 50,1% (2.574.815). La collettività più numerosa è quella rumena con 1.190.091 residenti, il 23,1% del totale. Seguono i cittadini dell'Albania (440.465, l'8,6%), del Marocco (416.531, l'8,1%), della Cina (290.681, il 5,7%) e dell'Ucraina (237.047, il 4,6%).

Le diverse collettività mostrano modelli migratori molto differenti tra loro, con riferimento alla distribuzione sul territorio, alla composizione per genere, alla dimensione dei nuclei familiari e spesso anche all'attività lavorativa svolta nel nostro Paese, tanto che per alcune collettività si parla di vere e proprie "specializzazioni produttive".

Se in generale la presenza straniera si concentra nelle regioni del Centro-nord, non mancano casi particolari, come quello della collettività ucraina che ha una storia migratoria relativamente recente ed è composta per il 78,0% da *donne breadwinner*⁸. Il 18,3% dei cittadini ucraini risiede in Campania, in particolare nelle zone del napoletano e limitrofe.

Vi sono poi collettività di più antico insediamento, come quella filippina, che presenta un rapporto tra i generi molto più equilibrato (le donne sono poco meno del 57%). La distribuzione sul territorio si polarizza soprattutto attorno ad alcune città metropolitane come Roma, Milano, Bologna e Firenze.

Un'altra comunità numericamente importante - e concentrata in alcune zone della Penisola - è quella cinese. Da alcuni poli principali come Milano, Firenze-Prato e Roma, si è nel tempo diffusa ampiamente anche altrove, specie nel Nord-est della dorsale adriatica e nell'area del napoletano. La comunità cinese presenta un rapporto tra i generi equilibrato (le donne costituiscono il 49,6%), ed è solitamente strutturata in famiglie.

Come la filippina, anche la comunità marocchina è di antico insediamento in Italia ma, rispetto alla prima, mostra un'ampia diffusione sul territorio: al Nord (soprattutto al Nord-est), nella costiera nord-adriatica, in Campania e nel Lazio. Gli uomini sono il 53,3%.

I cittadini rumeni, pur essendo presenti lungo tutta la Penisola sono per lo più concentrati nei grandi centri urbani del Centro e del Nord. In particolare un quinto dei rumeni risiede nel Lazio (19,6%) e, di questi, il 79,0% nella provincia di Roma.

La graduatoria dei primi cinque Paesi di cittadinanza degli stranieri residenti in Italia resta immutata rispetto all'anno precedente; tuttavia, nel corso del 2017 le diverse collettività hanno subito variazioni di entità e a volte anche di segno differenti. Aumentano i cittadini rumeni (+1,8%), cinesi (+3,1%), ucraini (+1,1%), mentre diminuiscono albanesi (-1,8%) e marocchini (-1,0%). Estendendo lo sguardo alle altre collettività straniere con più di 50 mila residenti nel nostro paese, si segnalano soprattutto i cittadini bangladesi, che sono cresciuti del 7,8% rispetto al 31 dicembre 2016 (raggiungendo le 131.967 unità), gli egiziani (+6,0%, 119.513 unità), i pakistani (+ 5,5%, 114.198 unità), i cingalesi (+2,9%, 107.967 unità). Aumentano anche i cittadini di diversi paesi africani, principalmente la Nigeria (+19,8%, 106.069) e il Senegal (+4,7%, 105.937). Con riferimento a questo continente, si segnalano incrementi elevati anche per nazionalità meno rappresentate, quali quelle del Gambia (+42,0%, 19.567), del Mali (+29,6%, 19.134), della Costa d'Avorio (+15,7%, 30.271), del Camerun (+9,2%, 14.529). Risulta infine in crescita il numero di Afghani (+4,6%, 11.738). Di contro, diminuiscono i residenti ecuadoriani (-3,3, 80.377), moldavi (-2,8%, 131.814), peruviani (-1,7%, 97.379) e polacchi (-1,4%, 95.727).

Sulla riduzione di residenti di alcune nazionalità di più antico insediamento, oltre alle migrazioni verso l'estero influisce anche l'elevato numero di acquisizioni della cittadinanza italiana, non bilanciato da consistenti nuovi flussi migratori in ingresso.

⁸ Termine che individua un modello di sostentamento familiare dove la donna risulta essere la forza economica trainante della famiglia.

PROSPETTO 6. DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA. Al 31 dicembre 2017

PAESE DI CITTADINANZA	STRANIERI RESIDENTI PER CITTADINANZA					VARIAZIONE SUL 2016	
	Totale	Maschi	Femmine	Comp. % Totale	% Femmine	V.A.	%
Romania	1.190.091	505.961	684.130	23,1	57,5	21.539	1,8
Albania	440.465	225.103	215.362	8,6	48,9	-7.942	-1,8
Marocco	416.531	221.932	194.599	8,1	46,7	-4.120	-1,0
Cina, Rep.Popolare	290.681	146.450	144.231	5,7	49,6	8.709	3,1
Ucraina	237.047	52.267	184.780	4,6	78,0	2.693	1,1
Filippine	167.859	72.599	95.260	3,3	56,8	1400	0,8
India	151.791	89.749	62.042	3,0	40,9	361	0,2
Bangladesh	131.967	96.424	35.543	2,6	26,9	9.539	7,8
Moldova	131.814	44.309	87.505	2,6	66,4	-3.847	-2,8
Egitto	119.513	80.394	39.119	2,3	32,7	6.748	6,0
Totale prime 10	3.277.759	1.535.188	1.742.571	63,7	53,2	35.080	1,1
Altri Paesi	1.866.681	936.534	930.147	36,3	49,8	62.332	3,5
Totale	5.144.440	2.471.722	2.672.718	100,0	52,0	97.412	1,9

Acquisizioni di cittadinanza italiana in calo

In diminuzione il numero di nuovi cittadini italiani: nel 2017 sono meno di 147 mila, 30 ogni mille stranieri, con un decremento rispetto al 2016 di 38 punti percentuali. Si tratta in ogni caso di un dato consistente, il terzo più elevato dopo quelli del 2016 e 2015. Nel conteggio sono comprese le acquisizioni e i riconoscimenti della cittadinanza per matrimonio, naturalizzazione, trasmissione automatica al minore convivente da parte del genitore straniero divenuto cittadino italiano, per elezione da parte dei 18enni regolarmente residenti ininterrottamente dalla nascita, per *ius sanguinis* di cittadini con avo italiano.

La diminuzione registrata nel 2017 si manifesta dopo il trend di forte crescita degli ultimi anni. È possibile che questo calo sia dovuto ad una riduzione della platea degli aventi diritto. Tuttavia è anche possibile che su questo dato abbia influito una modifica della modalità di presentazione della domanda di acquisizione della cittadinanza italiana, introdotta nel 2015, ma i cui effetti possono manifestarsi solo due anni dopo, dati i tempi tecnici di espletamento delle pratiche amministrative.

PROSPETTO 7. ACQUISIZIONI DELLA CITTADINANZA ITALIANA. Anno 2017

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	STRANIERI CHE HANNO ACQUISITO LA CITTADINANZA ITALIANA				Tasso di acquisizione per 1000 stranieri res.	Variazione rispetto all'anno precedente (V.A.)	Variazione rispetto all'anno precedente %
	Maschi	Femmine	Totale	Composizione %			
Nord-ovest	28.813	29.192	58.005	39,6	33,8	-22.921	-39,5
Nord-est	23.974	23.464	47.438	32,4	38,9	-18.755	-39,5
Centro	13.111	14.964	28.075	19,2	21,5	-10.456	-37,2
Sud	4.251	4.918	9.169	6,3	15	-1.989	-21,7
Isole	1.835	2.083	3.918	2,7	16,1	-865	-22,1
Italia	71.984	74.621	146.605	100	28,8	-54.986	-37,5

Le prime analisi sulla distribuzione per cittadinanza di origine ed età dei cittadini stranieri divenuti italiani nel 2017 (dati provvisori) confermano che si tratta per lo più di appartenenti a collettività di antico insediamento in Italia, ad uno stadio del processo migratorio che probabilmente in molti casi

ha visto ricongiungimenti familiari o formazione di nuove famiglie. Oltre un terzo delle acquisizioni di cittadinanza italiana ha infatti interessato minorenni: si tratta dei figli conviventi con genitore naturalizzato italiano, divenuti a loro volta italiani per trasmissione automatica della cittadinanza⁹. Tra i nuovi cittadini italiani si registra un sostanziale equilibrio tra i generi, con una modesta prevalenza femminile in tutte le regioni tranne che nel Nord-est.

⁹ Il genitore straniero divenuto italiano, in base alla normativa vigente, trasmette direttamente la cittadinanza italiana a eventuali figli minori conviventi, anche se nati all'estero.

Glossario

Acquisizione della cittadinanza italiana: è regolata dalla Legge n.91/1992 e successive modificazioni e/o integrazioni. All'interno del bilancio demografico della popolazione straniera residente le acquisizioni di cittadinanza italiana costituiscono una posta negativa (rientrano tra le cancellazioni). Nel bilancio demografico della popolazione totale, invece, esse non alterano l'ammontare della popolazione complessiva.

Cancellazioni: si distinguono in a) Cancellazioni per altro comune: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza in altro comune italiano; b) Cancellazioni per l'estero: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza all'estero; c) Cancellazioni per altri motivi: non si tratta di effettivi trasferimenti di residenza, ma di cancellazioni dovute a pratiche di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le persone cancellate per irreperibilità, ossia non risultano residenti in seguito ad accertamenti anagrafici; gli stranieri per scadenza del permesso di soggiorno, secondo la vigente normativa anagrafica; le persone censite come aventi dimora abituale, ma che non hanno voluto o potuto (per mancanza di requisiti) iscriversi nel registro anagrafico dei residenti del comune nel quale erano stati censiti.

Iscrizioni: si distinguono in a) Iscrizioni da altro comune: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza da un altro comune italiano; b) Iscrizioni dall'estero: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza dall'estero; c) Iscrizioni per altri motivi: non si tratta di iscrizioni dovute ad un effettivo trasferimento di residenza, ma di iscrizioni dovute ad operazioni di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le iscrizioni di persone erroneamente cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse; le iscrizioni di persone non censite, e quindi non entrate a far parte del computo della popolazione legale, ma effettivamente residenti.

Movimento migratorio e per altri motivi: è costituito dal numero delle iscrizioni e delle cancellazioni anagrafiche della popolazione residente registrate durante l'anno.

Movimento naturale: è costituito dal numero dei nati da genitori residenti in Italia, indipendentemente dal luogo in cui è avvenuta la nascita (in Italia o all'estero) e dal numero di morti relativi alla popolazione residente, anch'essi indipendentemente dal luogo in cui si è verificato l'evento (sia in Italia sia all'estero). Sono quindi esclusi i nati in Italia da genitori non residenti e i morti non residenti. Sia i nati sia i morti sono conteggiati al momento della trascrizione dell'atto di nascita o di morte nel registro anagrafico.

Numero medio di figli per donna: vedi Tasso di fecondità totale.

Popolazione residente è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio nazionale anche se temporaneamente assenti. Ogni persona avente dimora abituale in Italia deve iscriversi, per obbligo di legge, nell'anagrafe del comune nel quale ha stabilito la sua dimora abituale. In seguito ad ogni Censimento della popolazione viene determinata la popolazione legale. A tale popolazione si somma il movimento anagrafico dei periodi successivi, calcolati con riferimento alla fine di ciascun anno solare e si calcola così la popolazione residente in ciascun comune al 31 di dicembre di ogni anno.

Popolazione residente media è data dalla semisomma della popolazione al 1° gennaio e della popolazione al 31 dicembre.

Saldo migratorio e per altri motivi: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni per trasferimento di residenza e per altri motivi dai registri anagrafici dei residenti.

Saldo migratorio estero: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per l'estero.

Saldo migratorio estero stimato: è calcolato secondo la seguente formula: (iscritti dall'estero + iscritti per ricomparsa a seguito di cancellazione per irreperibilità) - (cancellati per l'estero + cancellati per irreperibilità + stranieri cancellati per scadenza del permesso di soggiorno).

Saldo migratorio interno: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per altro comune.

Saldo migratorio: è la differenza tra le iscrizioni da altri comuni e dall'estero e le cancellazioni per altri comuni e per l'estero.

Saldo naturale: è la differenza tra il numero dei nati e il numero dei morti residenti in Italia.

Saldo per altri motivi: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni effettuate per altri motivi.

Saldo totale: è la somma del saldo naturale, del saldo migratorio e del saldo per altri motivi.

Tasso di acquisizione della cittadinanza italiana: è il rapporto tra il numero di persone che hanno acquisito la cittadinanza italiana e il numero di residenti a inizio anno con cittadinanza straniera moltiplicato per 1.000.

Tasso di crescita naturale è il rapporto tra il saldo naturale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso di crescita totale è il rapporto tra il saldo totale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso di mortalità: è il rapporto tra il numero di morti nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso di natalità: è il rapporto tra il numero di nati nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso migratorio estero: è il rapporto tra il saldo migratorio estero dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso migratorio estero stimato: è il rapporto tra il saldo estero stimato e la popolazione media dell'anno, moltiplicato per 1.000.

Tasso migratorio interno: è il rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso migratorio totale è il rapporto tra il saldo migratorio + il saldo per altri motivi dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso migratorio: è il rapporto tra il saldo migratorio e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Nota metodologica

Introduzione e quadro normativo

Le due rilevazioni annuali sul movimento e calcolo della popolazione residente e residente straniera, raccolgono i dati relativi ai flussi demografici registrati nelle anagrafi di tutti i comuni italiani. Si tratta di rilevazioni basate su dati amministrativi. La distribuzione della popolazione straniera per cittadinanza e genere viene rilevata basandosi su elaborazioni fatte dagli uffici comunali sugli iscritti in anagrafe.

I dati rilevati aggiornano il calcolo della popolazione residente ufficiale nei comuni al 31 dicembre di ogni anno.

Il calcolo, che determina la popolazione residente ufficiale al 31 dicembre di ogni anno, in ciascun Comune italiano, ha come base di partenza la popolazione legale definita attraverso il 15° Censimento generale della popolazione effettuato il 9 ottobre 2011 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 209 del 18 dicembre 2012). Successivamente, gli esiti censuari sono stati confrontati con le risultanze anagrafiche e hanno prodotto variazioni nel calcolo della popolazione. Si tratta della cosiddetta revisione anagrafica post-censuaria, obbligatoria ai sensi del regolamento anagrafico (DPR 223/1989). Per un approfondimento in materia vedi “La revisione post-censuaria delle anagrafi:2012-2014” al link <http://www.istat.it/it/archivio/190510>.

Il calcolo è effettuato, anno per anno, sulla base dei dati relativi al movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte), migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza) e per altri motivi (rettifiche post-censuarie, cancellazioni per irreperibilità, cancellazioni per scadenza del permesso di soggiorno, iscrizioni per ricomparsa, ecc.) verificatosi nei comuni dal 9 ottobre 2011 al 31 dicembre 2011 e successivamente dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Le rilevazioni statistiche relative al movimento naturale e migratorio della popolazione residente trovano il primo fondamento nell’articolo 48 del Regolamento anagrafico (DPR 223/1989).

Dal 2011 è in vigore la normativa comunitaria (Regolamenti europei in materia di produzione statistica pubblica) che regola la produzione statistica in ambito demografico, sia per quanto riguarda le statistiche sulle migrazioni (Regolamento CE 862/2007, come attuato dai Regolamenti CE n. 216 e 351 del 2010), sia più in generale le statistiche demografiche e sulla popolazione (Regolamento CE 1260/2013, come attuato dal Regolamento CE n. 205 del 2014). Tali norme regolano la produzione statistica in ambito demografico e sanitario, disciplinando sia i contenuti sia i tempi della produzione statistica nazionale, stabilendo modalità di esecuzione alle quali ogni Paese è obbligato ad attenersi, pena le previste sanzioni comunitarie.

Popolazione di riferimento, unità di rilevazione e di analisi

L’oggetto della rilevazione è costituito da tutti gli eventi di iscrizione e cancellazione anagrafica relativi ad individui iscritti nei registri anagrafici comunali.

In base alla legge anagrafica (Legge 1228/1954) tutta la popolazione avente dimora abituale in Italia deve essere iscritta in anagrafe (diritto/dovere). Solo gli stranieri che non sono in possesso di un regolare titolo di soggiorno non possono essere iscritti. Pertanto, i flussi conteggiati dalla presente rilevazione fanno riferimento a tutti i residenti, sulla base del comune di residenza.

Unità di rilevazione e di analisi sono i 7.978 comuni attivi al 31 dicembre 2017. Inoltre, sono compresi i dati relativi ai cinque comuni di Casole Bruzio, Pedace, Serra Pedace, Spezzano Piccolo, Trenta della provincia di Cosenza per i quali si rileva il movimento anagrafico fino al mese di maggio 2017. A partire da quel mese i cinque comuni si sono fusi, costituendo il comune di Casali del Manco. Pertanto la popolazione finale di tali comuni è pari a zero, mentre quella iniziale del nuovo comune è pari a zero. Allo stesso modo, è pari a zero anche la popolazione iniziale del nuovo comune di Mappano (TO), costituitosi nel mese di maggio 2017, con parti di territorio dei comuni cedenti di Borgaro Torinese, Caselle Torinese, Leinì e Settimo Torinese.

La rilevazione è totale, ma non essendo pervenuti i dati dei tre comuni di Tornaco (NO), Tribiano (MI) e Guidonia Montecelio (RM), per tali comuni, è stato necessario effettuare delle stime sulla base dei dati mensili, dei dati individuali delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche pervenuti e

delle Liste anagrafiche comunali (LAC), per definire il bilancio e la popolazione calcolata al 31 dicembre 2017.

La data di riferimento in base alla quale sono conteggiati i flussi è quella di definizione della pratica di iscrizione e/o cancellazione in anagrafe e non quella di evento. A titolo di esempio, un bambino nato il 30 dicembre 2017 ed iscritto in anagrafe il 2 gennaio 2018 sarà conteggiato nel bilancio demografico del 2018 e non in quello del 2017.

Gli eventi relativi al movimento naturale vengono rilevati distinguendo in base al luogo di evento (stesso comune, altro comune, estero), ma conteggiati nel comune nel quale il nuovo nato viene iscritto e dal quale il deceduto viene cancellato.

Raccolta ed elaborazione dei dati: processo, strumenti e tecniche

I dati sono rilevati distinguendo la popolazione per genere e Paese di cittadinanza (totale della popolazione/popolazione straniera).

I dati sono trasmessi dai Comuni utilizzando un questionario elettronico disponibile on-line sul sito Istat. Ogni comune vi accede utilizzando una propria utenza e password. Il sistema di acquisizione è stato reingegnerizzato per la presente rilevazione, relativa al 2017. Seppure le indagini statistiche siano due, una relativa al movimento della popolazione e l'altra al movimento della sola popolazione straniera, il modello di acquisizione è unico, a partire dal 2012, così da diminuire l'errore statistico, rendendo ben evidente che come la popolazione straniera è un di cui della popolazione totale, così pure i flussi demografici ad essa riferiti.

Le analisi relative al movimento naturale e migratorio della popolazione residente si avvalgono, sia ai fini della validazione che a fini di interpretazione, dei dati individuali sulle iscrizioni per nascita, cancellazioni per decesso, iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza. I dati delle indagini sul movimento e calcolo della popolazione residente (totale e straniera) definiscono i totali di riferimento per le indagini individuali su nascite, decessi, trasferimenti di residenza.

La validazione dei dati annuali si basa anche sul confronto con i dati dell'indagine mensile del movimento e calcolo della popolazione residente, pubblicati mensilmente a livello comunale sul sito di diffusione Istat.

Vengono inoltre effettuati confronti in serie storica per evidenziare e correggere eventuali errori commessi dai comuni nell'elaborazione dei dati inviati.

I dati del bilancio, per la parte relativa alla popolazione straniera, contengono anche i numeri relativi alle acquisizioni di cittadinanza italiana, rilevati sulla base della data di registrazione in anagrafe. Il fenomeno è stato oggetto di un approfondimento, mediante elaborazioni e stime basate sulle Liste Anagrafiche Comunali (LAC) confrontate a due date successive: 1° gennaio 2017 e 1° gennaio 2018. In questo modo si sono acquisite notizie circa la cittadinanza straniera di origine e l'età di quanti hanno acquisito la cittadinanza italiana.

Anche per la validazione della distribuzione della popolazione straniera per Paese di cittadinanza, ci si è avvalsi di elaborazioni svolte sulle Liste Anagrafiche Comunali (LAC). I dati anagrafici relativi alla distribuzione per cittadinanza straniera, dei residenti in ciascun comune, laddove non coincidenti con la popolazione calcolata, vengono ad essa riproporzionati.

Tempestività

I dati della rilevazione, che hanno come periodo di riferimento tutto il 2017, vengono diffusi a sei mesi dal termine del periodo di riferimento.

I dati mensili, pubblicati in forma di dati provvisori, nel corso dell'anno, con una tempestività variabile dai 4 ai 6 mesi, divengono definitivi al momento della diffusione del presente report. La somma delle varie voci di flusso dei dati dai 12 mesi corrisponde esattamente al totale annuale.

Dettaglio territoriale

I dati del bilancio demografico della popolazione totale e straniera e della popolazione straniera per cittadinanza sono diffusi a livello comunale.

Diffusione

Il presente comunicato, e i comunicati relativi ai bilanci demografici precedenti sono disponibili al link: <https://www.istat.it/it/archivio/bilancio+demografico>

Sul sito web <http://demo.istat.it>, alla voce “Bilancio demografico” e “Cittadini stranieri - Bilancio demografico” e all’indirizzo <http://dati.istat.it/>, alla voce “popolazione” e “stranieri e immigrati” sono disponibili i dati del bilancio demografico per ciascun comune italiano e della distribuzione della popolazione straniera per cittadinanza.

Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari del settore “Popolazione” all’indirizzo:

<http://ec.europa.eu/eurostat/web/population-demography-migration-projections/statistics-illustrated>